

L'IDENTITÀ AZIENDALE

1. L'EVOLUZIONE STORICA E NORMATIVA

EVOLUZIONE NORMATIVA DEL SISTEMA DI PREVIDENZA SOCIALE IN ITALIA

1898	Fondata la Cassa Nazionale di Previdenza per l'Invalidità e la Vecchiaia degli operai: assicurazione volontaria, integrata da un contributo statale e imprenditoriale.
1919	Introdotta l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia.
1933	La Cassa assume la denominazione di Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, che nel 1935 diverrà ente di diritto pubblico con personalità giuridica e gestione autonoma.
1952	Introdotta il sistema a ripartizione in sostituzione del sistema assicurativo a capitalizzazione.
1989	Entra in vigore la legge n. 88 di ristrutturazione dell'INPS, che rappresenta un momento di particolare importanza nel processo di trasformazione dell'ente in una moderna azienda di servizi, acquistano rilevanza i criteri di economicità e di imprenditorialità.
1994	Emanato il decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 479, di attuazione della legge delega in materia di riordino e soppressione degli enti pubblici di previdenza e assistenza che introduce il "sistema duale" che attribuisce al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (CIV) un ruolo di indirizzo politico e di vigilanza e al Consiglio di Amministrazione la responsabilità della gestione dell'ente.
1995	La legge n. 248 attribuisce all'Istituto la competenza sulle funzioni residuali del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativamente all'area dell'invalidità civile, con la legittimazione passiva nel contenzioso giudiziario riguardante i medesimi procedimenti (art. 10) e prevede la creazione di una nuova struttura societaria costituita dall'Agenzia delle Entrate e dall'INPS, subentrando ai Concessionari della Riscossione nell'attività di riscossione dei crediti dell'Istituto (art. 3).
1996	Diviene operativa la gestione separata per i lavoratori parasubordinati che fino a quella data non avevano alcuna copertura.
1997	Con la legge 449 (finanziaria 1998), viene fra l'altro modificato il regime transitorio delle pensioni di anzianità previsto dalla legge 335/95.
2004	La legge 243 introduce incentivi a continuare il lavoro ("bonus" fino al 31.12.2007); modifica, a decorrere dal 1° gennaio 2008, i requisiti anagrafici per l'accesso alla pensione di anzianità nel sistema retributivo misto; modifica dei requisiti per l'accesso alla pensione nel sistema contributivo; introduce modifiche alla normativa sulla previdenza complementare.
2005	La legge 248 (art. 10) attribuisce all'Istituto la competenza sulle funzioni residuali del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativamente all'area dell'invalidità civile, con la legittimazione passiva nel contenzioso giudiziario riguardante i medesimi procedimenti. La legge 266 (finanziaria 2006) prevede, tra l'altro: - l'efficacia anche ai fini dell'iscrizione agli Enti previdenziali per il pagamento dei contributi, a decorrere dal 1° gennaio 2006, delle domande di iscrizione presentate dalle imprese artigiane e commerciali alle CCIAA, senza ulteriore obbligo per i soggetti interessati di presentare apposita richiesta di iscrizione agli Enti stessi; - Il decreto legislativo 252 introduce, attraverso normative di attuazione, importanti modifiche in materia di previdenza complementare.
2006	La legge 81 reca interventi urgenti per l'agricoltura, tra i quali la riduzione del costo del lavoro nel triennio 2006-2008 e la presentazione in via telematica all'INPS delle dichiarazioni richieste per l'impiego di mano d'opera agricola, delle denunce aziendali e delle comunicazioni di assunzione, trasformazione e cessazione del rapporto di lavoro. Legge 296 (Finanziaria 2007) contiene una serie articolata di misure che configurano un intervento in materia di lavoro e di previdenza riconducibile a quattro fondamentali aree di intervento: a) interventi contro la precarietà e per la stabilizzazione del lavoro nei settori pubblico e privato, misure per favorire nuova occupazione a tempo indeterminato ed interventi per promuovere l'emersione del lavoro irregolare; b) misure per contrastare il lavoro nero e migliorare il livello di sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro; c) interventi in materia di ammortizzatori sociali; d) interventi in materia previdenziale e di miglioramento delle tutele per i lavoratori flessibili.



2. LA MISSIONE

L'INPS ha un ruolo centrale nella gestione dello stato sociale. Assolve la propria missione con la riscossione dei contributi e l'erogazione delle prestazioni, collocando i cittadini, i lavoratori e le loro aspettative al centro della propria attività. Le dimensioni funzionali e il peso del proprio ruolo nel contesto socio-economico determinano la complessità della realtà dell'Ente. Le funzioni e le finalità dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale sono regolate dalla legge 88/89 che sostituisce e innova le disposizioni contenute nel DPR 30 aprile 1970 n. 639. L'art. 1 definisce l'INPS quale "ente pubblico erogatore di servizi". L'INPS, nel quadro della politica economica generale, adempie alle funzioni attribuitegli con criteri di economicità e di imprenditorialità, adeguando autonomamente la propria organizzazione all'esigenza di efficiente e tempestiva acquisizione dei contributi ed erogazione delle prestazioni. Alle medesime finalità deve conformarsi l'azione di controllo e di vigilanza sull'attività dell'Istituto. Tra gli scopi istituzionali dell'Istituto rientra anche la gestione di forme di previdenza integrativa nell'ambito delle disposizioni generali derivanti da leggi o regolamenti. L'esercizio delle attività relative alla gestione di forme di previdenza integrativa viene effettuato dall'INPS sulla base di un bilancio annuale di previsione separato da quello afferente agli altri fondi amministrati.

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, oltre a realizzare la funzione di intermediazione finanziaria propria degli Enti di previdenza, si trova impegnato a svolgere un'attività di redistribuzione del reddito, in una triplice direzione:

- sul territorio, dalle regioni a reddito medio più elevato a quelle a reddito meno elevato;
- tra le varie categorie di lavoratori a favore di quelle meno abbienti;
- tra generazioni, dai lavoratori attivi (che versano i contributi) a quanti percepiscono una pensione avendo già cessato l'attività lavorativa.

Nell'allegato relativo alla "Carta dei servizi" sono indicate le prestazioni erogate dall'INPS, sia quelle di natura previdenziale sia quelle assistenziali.

L'INPS, inoltre, in base al ruolo istituzionale affidatogli dalla legge, si trova a dover affrontare i complessi problemi derivanti dalla revisione dello stato sociale nell'ambito del rinnovamento dei sistemi previdenziali e, in generale della sicurezza sociale, in una dimensione ultra nazionale e nella prospettiva della sempre maggiore integrazione economica, politica e sociale a livello europeo. Nel corso degli anni, la missione istituzionale dell'INPS si è sempre più ampliata a seguito dei numerosi interventi legislativi intervenuti negli ultimi anni e dei processi di riforma avviati. In particolare:



Il potenziamento dell'attività di vigilanza che prevede l'azione integrata dei servizi ispettivi degli Enti previdenziali, in riferimento all'accertamento dell'obbligo tributario e contributivo.



Il nuovo regime del collocamento in agricoltura in base al quale l'Ente è divenuto il riferimento centrale per la gestione del conto assicurativo, la lotta alle evasioni contributive, la riscossione dei contributi e la tenuta dei conti assicurativi individuali.



La partecipazione a una nuova struttura societaria (Agenzia delle Entrate e INPS) per la riscossione dei crediti dell'Istituto.

-
- ➔ Il trasferimento delle competenze relative al pagamento e alla gestione delle prestazioni agli invalidi civili, con l'ulteriore ampliamento a seguito della legge 248 del 2.12.2005.
 - ➔ Il trasferimento all'INPS delle strutture, delle funzioni e del personale del soppresso
 - ➔ La gestione del fondo lavoratori parasubordinati che esercitano l'attività professionale o di collaborazione coordinata e continuativa.
 - ➔ Il trasferimento all'INPS del Fondo speciale dei dipendenti delle ferrovie dello Stato S.p.A., con la relativa gestione da parte dell'Istituto di tutte le prestazioni previdenziali.
 - ➔ Il trasferimento all'INPS delle funzioni, delle strutture e dei rapporti attivi e passivi a seguito della soppressione dell'INPDAI.
 - ➔ Il pagamento, per conto dei comuni, delle prestazioni assistenziali per assegni di famiglia ai nuclei con bassi redditi e l'assegno per maternità per le madri, con bassi redditi, sprovviste di tutela assicurativa.
 - ➔ Le norme di tutela per il sostegno della maternità e della paternità riordinate e coordinate con D.Lgs. 26.3.2001, n. 151.
 - ➔ Gli interventi a favore dei soggetti più disagiati con riferimento ai soggetti con più di 70 anni e agli invalidi civili con più di 60 anni, per garantire un reddito proprio pari a 516,46 euro.
 - ➔ Gli interventi derivanti dalla legge 30 luglio 2002 n. 189, aventi per oggetto la condizione degli stranieri provenienti dai paesi non appartenenti all'Unione Europea.
 - ➔ I nuovi interventi previsti dalla legge delega n. 243/2004 di riforma del sistema pensionistico.
 - ➔ La realizzazione del Casellario dei pensionati
 - ➔ La realizzazione dell'Archivio anagrafico dei lavoratori extracomunitari provvisti di permesso di soggiorno, per garantire la lotta al lavoro nero e per controllare il fenomeno dell'immigrazione clandestina.
 - ➔ L'istituzione e la gestione della banca dati per l'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).
 - ➔ La trasmissione mensile in via telematica a decorrere dal mese di gennaio 2005, delle denunce retributive dei lavoratori dipendenti e dei parasubordinati.
 - ➔ L'istituzione del Casellario centrale delle posizioni previdenziali attive.



3. I DATI DI CONTESTO

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è il più grande Ente previdenziale italiano e uno dei più importanti d'Europa. La complessità della realtà INPS emerge dalle dimensioni funzionali e dal peso del ruolo rivestito nel contesto socio-economico del Paese.

L'AZIENDA INPS:

Amministra le posizioni assicurative di circa 19 milioni di soggetti (di cui 12.800.000 lavoratori dipendenti, 1.800.000 esercenti attività commerciali, 2.000.000 artigiani, 600.000 lavoratori agricoli, 1.800.000 lavoratori parasubordinati, pari all'83% della popolazione occupata e al 32% della popolazione italiana).

Gestisce il casellario dei pensionati costituito da 17.000.000 di titolari di prestazioni.

Provvede all'erogazione di oltre 18 milioni di pensioni, per una spesa complessiva annua (2006) di circa 160 milioni di euro, cui si aggiungono circa 25 milioni di euro per prestazioni temporanee (disoccupazione, cassa integrazione, indennità di mobilità, malattia, maternità, ecc.).

Ha più di 1.700.000 aziende iscritte (circa 2 milioni considerando anche le aziende agricole).

Ha 526 Sedi distribuite nel territorio, collegate in rete.

Ha una forza lavoro (31 dicembre 2006) di 32.023 dipendenti, dotati di postazioni di lavoro collegate in rete.

È collegato telematicamente con i Comuni italiani e altri Enti e Amministrazioni (Ministero dell'Economia e delle Finanze, Camere di Commercio, Istituto poligrafico dello Stato, Ministero della Giustizia, Consolati, Associazioni di categoria, Istat, Inail, Enel, ecc.).

Gestisce il pagamento delle prestazioni e l'incasso dei contributi attraverso collegamenti con Poste italiane e con il sistema bancario.

Ha un flusso finanziario annuale di oltre 400.000 milioni di euro, tra entrate e uscite.

Per poter adempiere adeguatamente alla propria missione istituzionale e agli ulteriori compiti che gli vengono di volta in volta affidati dallo Stato, l'Istituto deve adeguare costantemente la propria complessa struttura organizzativa, realizzando un sistema di coerenze con i meccanismi operativi interni, con particolare riferimento agli strumenti di pianificazione e controllo di gestione e le politiche del personale (organici, formazione e sviluppo delle professionalità, sistema incentivante).

4. GLI ORGANI DELL'ISTITUTO

La composizione degli Organi dell'Istituto è stata regolata dal Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, come modificato dall'art. 17, comma 23, della Legge 15 maggio 1997, n. 127 e dal Decreto Presidente della Repubblica 24 settembre 1997 n. 366, che disciplina l'ordinamento, l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

Sono Organi di governo dell'INPS:

- a) il Presidente;**
- b) il Consiglio di Amministrazione;**
- c) il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;**
- d) il Collegio dei sindaci;**
- e) il Direttore generale.**

Altri organismi che operano nell'Istituto:

Comitati amministratori delle Gestioni, Fondi, Casse

- Comitato amministratore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti
- Comitato amm.re della gestione per le Prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti;
- Comitato amm.re per l'accertamento e la riscossione dei contributi agricoli unificati
- Comitato amm.re della gestione dei contributi e delle prestazioni previdenziali dei coltivatori diretti, dei mezzadri e dei coloni
- Comitato amm.re della gestione dei contributi e delle prestazioni degli artigiani
- Comitato amm.re della gestione dei contributi e delle prestazioni degli esercenti attività commerciali
- Comitato amm.re per la gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali
- Comitato di vigilanza del Fondo di previdenza per il personale dipendente da aziende di navigazione aerea
- Comitato amm.re del Fondo di previdenza per il personale dipendente da aziende del gas
- Comitato amm.re del clero secolare e dei ministri di culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica
- Comitato amm.re del Fondo per la gestione speciale dei lavoratori autonomi di cui all'art. 2, comma 26 della legge 8 agosto 1995, n. 335
- Comitato amm.re del Fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti derivanti da responsabilità familiari
- Comitato amm.re del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito
- Comitato amm.re del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione prof.le del personale dipendente dalle imprese di credito cooperativo
- Comitato amm.re del Fondo di solidarietà per il personale già dipendente da imprese di assicurazione in liquidazione coatta amministrativa
- Comitato amm.re del Fondo speciale per il personale dipendente dalle Ferrovie dello Stato S.p.A.
- Comitato amm.re del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle Finanze, distaccato e poi trasferito all'ETI S.p.A.
- Comitato amm.re del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione prof.le del personale addetto al servizio della riscossione dei tributi erariali
- Comitato amm.re del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale di Poste Italiane S.p.A.



A livello locale operano i **Comitati regionali e provinciali**, di cui fanno parte fra gli altri (in base alla legge 88 del 1989) i rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali, delle parti sociali, dei lavoratori autonomi, oltre al direttore della Sede regionale o provinciale.

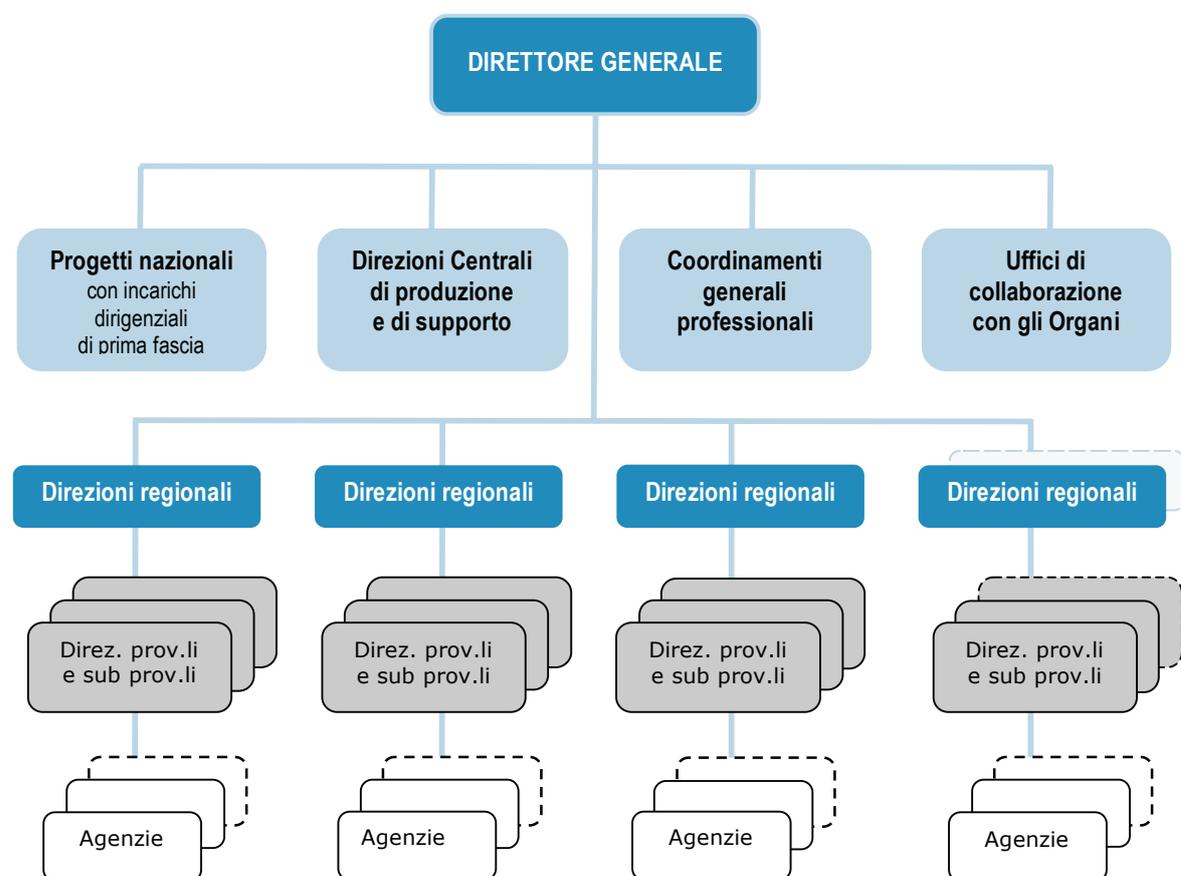
5. L'ORGANIZZAZIONE

La tabella riporta, in sintesi, i diversi livelli delle strutture INPS.

1	Direzione generale
20	Direzioni regionali
102	Direzioni provinciali
49	Direzioni sub-provinciali
354	Agenzie
2.500	Punti cliente

In dettaglio, gli uffici dell'Istituto sul territorio nazionale sono così dislocati:

REGIONI	Anno 2006					
	Direzione generale	Direzioni regionali	Direzioni provinciali	Direzioni sub provinciali	Agenzie	Totale
Abruzzo		1	4	2	7	14
Basilicata		1	2	-	4	7
Calabria		1	5	2	18	26
Campania		1	5	9	25	40
Emilia Romagna		1	9	1	23	34
Friuli Venezia Giulia		1	4	-	7	12
Lazio	1	1	5	13	18	37
Liguria		1	4	2	9	16
Lombardia		1	11	6	54	72
Marche		1	4	-	14	19
Molise		1	2	-	2	5
Piemonte		1	8	5	26	40
Puglia		1	5	2	29	37
Sardegna		1	4	1	21	27
Sicilia		1	9	3	29	42
Toscana		1	10	1	21	33
Trentino Alto Adige		1	2	-	9	12
Umbria		1	2	1	8	12
Valle d'Aosta		1		-	1	2
Veneto		1	7	1	29	38
TOTALE	1	20	102	49	354	526



La Direzione generale, quale centro direzionale, assicura a tutti i livelli del sistema aziendale, le condizioni della "mission" istituzionale, definendo le strategie e gli obiettivi dell'Ente, in coerenza con le linee di indirizzo generale definite dagli Organi e in armonia con il quadro generale socio-economico del Paese. In particolare:

Le Direzioni centrali sono articolate in aree funzionali affidate alla responsabilità dei dirigenti, che programmano, organizzano, coordinano e controllano le aree di attività di propria competenza per il conseguimento degli obiettivi loro affidati. Analoghe articolazioni possono essere realizzate nell'ambito degli incarichi di livello dirigenziale generale nonché degli Uffici di diretta collaborazione con gli Organi.

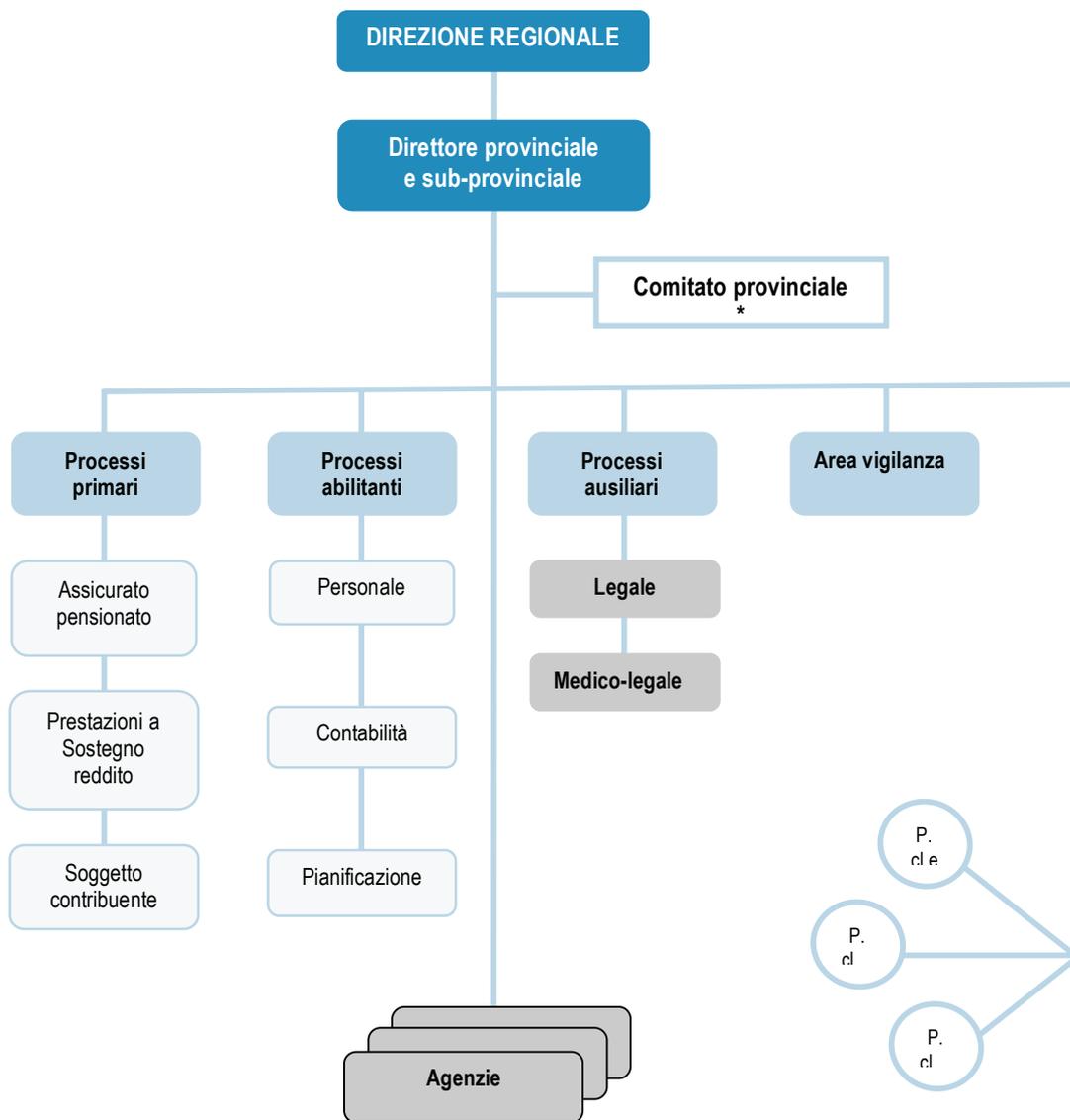
Le Direzioni regionali costituiscono centri di coordinamento, di responsabilità complessiva della gestione, di verifica delle attività produttive e di gestione delle relative risorse umane, finanziarie, strumentali e tecnologiche.

A tal fine, tenuto conto degli obiettivi assegnati e delle esigenze rappresentate dai Direttori territoriali, elaborano, nell'ambito della programmazione decentrata, i programmi di produzione e la proposta complessiva di budget da sottoporre alla Direzione generale anche al fine di definire le politiche di bilancio.

Le Direzioni sono collocate in ciascun capoluogo di Regione e sono costituite come uffici di livello dirigenziale generale, ad eccezione delle Direzioni regionali per la Basilicata, il Molise, l'Umbria, il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta, costituite come uffici di livello dirigenziale.



Presso le Direzioni regionali si esercitano funzioni di coordinamento e di gestione delle attività di vigilanza, le attività tecnico/edilizie per il territorio della regione nonché le attività statistiche attuariali. Presso le Direzioni regionali e le Direzioni provinciali e, ove necessario, sub-provinciali, si esercitano le funzioni di coordinamento professionale (attività legale e medico/legale).



* Presso le Direzioni provinciali

Le Direzioni territoriali sub-regionali sono costituite dalle **direzioni provinciali** e da quelle **sub-provinciali**, in coerenza con le disposizioni dell'Ordinamento delle funzioni centrali e periferiche. Presso le Direzioni territoriali sub-regionali sono svolte le funzioni di coordinamento e controllo della produzione e dell'erogazione dei servizi sul territorio non-

ché le funzioni di produzione e di supporto. Le attività produttive comprendono l'intero ciclo operativo mediante il quale si assolvono le funzioni istituzionali di riscossione dei contributi, di erogazione delle prestazioni e le connesse attività amministrative, contabili, informatiche, legali e medico-legali. Esse si realizzano mediante unità di processo incaricate dei processi primari di:

- a) gestione dell'utente assicurato/pensionato, quale complesso di attività inerenti alla costituzione, variazione ed utilizzo del conto assicurativo;
- b) gestione del soggetto contribuente, quale complesso di attività che riguardano tutti gli aspetti del rapporto contributivo;
- c) gestione del soggetto richiedente le prestazioni a sostegno del reddito.

Le attività di supporto riferibili ai processi abilitanti (area risorse, pianificazione e controllo, comunicazione), si svolgono all'interno delle Direzioni provinciali e sub-provinciali, in alcuni casi gestite a livello di area metropolitana. Le strutture nel territorio assicurano servizi alla collettività anche attraverso sinergie con altri enti ed amministrazioni (Punti cliente).

Le Agenzie, che fanno capo alla Direzione provinciale o sub-provinciale che ha competenza sul bacino nel quale sono collocate, sono espressione dell'ulteriore decentramento sul territorio dei processi produttivi per l'erogazione dei servizi agli utenti.

L'istituzione delle Agenzie, sentiti anche i Comitati regionali e provinciali interessati, risponde a criteri di fattibilità basati su una metodologia di valutazione costi/benefici articolata:

1. sull'individuazione del bacino di utenza, tenuto conto dei parametri di riferimento fissati nel regolamento di attuazione del decentramento territoriale approvato dal Consiglio;
2. sull'analisi del livello di soddisfazione delle attese di servizio dei cittadini e delle aziende, sia in termini di tempestività e qualità dei servizi sia in termini di accessibilità alle strutture dell'INPS, considerando le caratteristiche territoriali degli insediamenti abitativi e il sistema viario e dei trasporti;
3. sulla comparazione dei valori di stima del miglioramento dei livelli di funzionalità e di qualità dei servizi conseguibili dalle Agenzie ed il bilancio tra costi emergenti e costi cessanti connessi alla riconfigurazione dell'assetto di servizio;
4. sulla capacità dell'Agenzia di porsi, mediante l'attivazione di sinergie e l'utilizzo delle tecnologie più avanzate, come punto di *front office* avanzato della Pubblica Amministrazione.

I Punti cliente sono sportelli dell'Istituto realizzati, anche a tempo determinato, per far fronte a particolari problematiche e criticità, presso i Comuni o strutture di altre pubbliche amministrazioni che ne facciano esplicita richiesta. Ove possibile, operano in sinergia con INPDAP e INAIL e sono al servizio di bacini di utenza aventi consistenza di popolazione e carichi di lavoro inferiori ai parametri minimi di riferimento per l'istituzione di un'Agenzia. Erogano servizi predefiniti, informazioni e modulistica disponibile mediante il collegamento *on line* con l'Istituto. Accedono ai servizi *on line* predisposti dall'Istituto sulla base di specifici codici di identificazione attribuiti per garantire la sicurezza degli accessi e secondo modalità predefinite. Eventuali esigenze di assistenza e formazione sono disciplinate da appositi protocolli stipulati dal Direttore regionale e dall'amministrazione interessata.



6. GLI ORGANICI

L'orientamento all'utente esterno (al "cliente"), come principio ispiratore dei processi di cambiamento in grado di creare valore aggiunto all'azione svolta dall'Istituto, in termini di efficienza e qualità dei servizi erogati, deve essere accompagnato da un adeguato orientamento alle politiche riferite al personale, che rappresentano la leva critica di successo di qualunque disegno strategico e organizzativo.

Tale esigenza è particolarmente sentita all'INPS, in quanto il prodotto/servizio si realizza concretamente attraverso il rapporto tra l'operatore e l'utente, dove la "relazione" e gli effetti da essa prodotti rappresentano il valore centrale su cui misurare il livello di gradimento del cittadino-utente e il grado di legittimazione dell'Istituto nella società. Pertanto, le "risorse umane" costituiscono il punto di attenzione strategica verso il quale l'Istituto deve costruire le proprie politiche e che deve porre al centro delle sue analisi per gestire al meglio il presente e programmare il futuro. Le tabelle che seguono servono a tale scopo e sollecitano alcune prime considerazioni.

La consistenza del personale risultante in servizio al 31.12.2006 è di 32.023 unità (al netto del personale comandato o distaccato da altri Enti e Amministrazioni), circa 2.900 unità in meno rispetto alle 34.914 previste dalla dotazione organica di cui alla Deliberazione del C.d.A. n. 107 del 20 aprile 2005. Rispetto al 2005, il personale in servizio si è ridotto di 1.258 unità, nonostante l'immissione di circa 3.600 lavoratori trasferiti all'INPS a seguito dei processi di mobilità da altri Enti e Amministrazioni. Tale situazione sollecita l'Istituto ad una continua revisione dei suoi modelli organizzativi, introducendo elementi di razionalizzazione e valorizzando le potenzialità del sistema informatico.

Personale in servizio

Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Variazioni 2005/2006	
			Numero v.a.	%
32.974	33.281	32.023	- 1.258	- 3,8

Molto rilevante, ai fini delle scelte strategiche da assumere e delle dinamiche organizzative da porre realizzare, è la tipologia del personale in forza, in termini età, sesso, distribuzione territoriale, livelli di inquadramento, tipologia contrattuale, titolo di studio.

Al 31.12.2006 **le donne** rappresentano il 54,50% del personale.

2004		2005		2006	
uomini	donne	uomini	donne	uomini	donne
45,58%	54,42%	45,74%	54,26%	45,50	54,50

L'analisi del personale per **classi di età** evidenzia che circa il 26% ha un'età inferiore a 45 anni (8.355 unità). Il restante 74% è così suddiviso: il 46,8% è collocato nella classe 45-54 anni (15.005 unità) e circa il 27% in quella 55-65 anni e oltre (8.663 unità).

Il personale con più di 65 anni (400 unità), è per il 71% di sesso maschile.

Personale in servizio per regione

REGIONI	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Variazione v. a. 2005/2006	
				Numero v. a.	%
ABRUZZO	895	931	905	26	- 2,8
BASILICATA	402	419	406	13	- 3,1
CALABRIA	1.383	1.408	1.403	5	- 0,3
CAMPANIA	2.767	2.859	2.788	71	- 2,5
EMILIA ROMAGNA	2.252	2.263	2.155	108	- 4,8
FRIULI V. GIULIA	753	732	689	43	- 5,9
LAZIO ¹	5.163	5.335	5.139	196	- 3,7
LIGURIA	993	983	934	49	- 5,0
LOMBARDIA	4.140	4.231	4.022	- 209	- 4,9
MARCHE	976	957	931	- 26	- 2,7
MOLISE	275	285	276	- 9	- 3,2
PIEMONTE	2.447	2.224	2.122	- 102	- 4,6
PUGLIA	1.843	1.981	1.921	- 60	- 3,0
SARDEGNA	918	930	900	- 30	- 3,2
SICILIA	2.490	2.557	2.477	- 80	- 3,1
TOSCANA	1.990	1.942	1.848	- 94	- 4,8
TRENTINO A. ADIGE	515	544	512	- 32	- 5,9
UMBRIA	609	567	562	- 5	- 0,9
VALLE D'AOSTA	103	104	95	- 9	- 8,6
VENETO	2.060	2.029	1.938	- 91	- 4,5
TOTALE	32.974	33.281	32.023	- 1.258	- 3,8

¹ La regione Lazio comprende anche il personale in servizio presso la Direzione generale con sede in Roma.